Dopo molta attesa, una soluzione

I collegamenti con l'Ossolano

Il «sì» delle Ferrovie per un servizio di auto tra Novara e Domodossola

(Dal nostro corrispondente) Novara, 2 giugno.

Sabato scorso, abbiamo dato notizia delle difficoltà per gli utenti delle ferrovie, di raggiungere dall'Ossola o dal Verbano, Novara e Torino. Si era citato l'esempio di chi, partendo da Domodossola alle 5.35 arriva a Torino soltanto dopo quattro ore e mezzo e che per fare ritorno in serata (sarebbe meglio dire in nottata) deve sobbarcarsi ad un vero e proprio «tour de force». Si è aggiunto che le ferrovie non favoriscono, certo, il turismo dei torinesi verso il Lago Maggiore e le valli ossolane, dato che partendo da Torino alle 8.30 del mattino, si arriva ad Arona alle 10.36, a Verbania alle 11.46 e a Domodossola soltanto alle 12.20.

Un primo passo verso la soluzione dei collegamenti rapidi dell'Ossola, almeno con il capoluogo della provincia, sembra, ora, alle viste. Collegamenti, ovviamente, a mezzo di autopullman perché a quanto pare, le ferrovie — nonostante i suggerimenti — da un certo orecchio non ci sentono.

Domodossola, attualmente, è collegata con Novara con una sola coppia di autocorriere: partenza alle 7.35 (un orario «possibile» anche per quanti risiedono nelle valli) e arrivo a Novara alle 9.30, dopo circa due ore. In senso inverso, partenza alle 15.35 e arrivo alle 17.30. E' un po' poco e si vorrebbe, con l'istituzione di altre due coppie, offrire la possibilità ai più frettolosi di sbrigare le proprie faccende, in mezza giornata. La cosa, nonostante la ditta appaltatrice dell'autoservizio sia sostanzialmente d'accordo, non è, tuttavia, così facile come può sembrare. In passato, infatti, ci sono stati ripetuti «no». Adesso, la pratica è stata «riavviata».

Le Ferrovie dello Stato, viste le insistenze dei comuni interessati e il parere largamente favorevole della Camera di commercio, non si oppongono più. Manca, ora, soltanto il «placet» dell'Ispettorato della motorizzazione di Torino, perché il ministero dei Trasporti dia l'autorizzazione.

L'istituzione delle tre coppie di corse tra Novara e Domodossola risolverebbe anche i problemi delle comunicazioni tra l'Ossola e il Lago Maggiore e tra Novara e il Verbano. La linea ferroviaria del Sempione, infatti, serve ottimamente Domodossola, ma non tutti i centri della valle.

Per quanto riguarda i novaresi, il treno va bene per quanti debbono arrivare ad Arona. Per chi deve proseguire per Stresa, Verbania, o anche soltanto Meina (a pochi chilometri da Arona) c'è il problema delle coincidenze, oltre al fastidio di cambiare treno.

L'autoservizio, insomma, sarebbe un toccasana. Tutti, in questi giorni, si augurano che questa volta il diavolo non ci metta la coda e che la pratica giunga felicemente in porto.

p. b.

Numerazione obbligatoria degli alloggi a Novara

Novara, 2 giugno.

(p. b.) Il commissario straordinario al Comune con una ordinanza ha intimato ai proprietari di casa che non avessero ancora provveduto, a procedere, a norma di legge, alla numerazione interna degli stabili, secondo i criteri suggeriti dall'Istituto centrale di statistica in occasione del censimento della popolazione.

Ogni abitazione, esercizio, ufficio o simile che abbia solo accesso interno, a pianterreno, va contrassegnato con una lettera alfabetica maiuscola, partendo da sinistra verso destra per chi entra dall'accesso esterno principale; negli edifici con più scale, queste devono essere contrassegnate con lettere alfabetiche maiuscole precedute dalla parola «Scala» e iniziando da sinistra verso destra, sempre per chi entra dall'accesso esterno principale; ogni abitazione, esercizio, ufficio o simile, che abbia accesso da una scala, deve essere contrassegnato da una propria serie di simboli (preferibilmente da numeri arabici), progressivamente dal piano più basso al piano più alto e da sinistra verso destra.

La numerazione degli interni va completata nel caso essa risulti insufficiente.

L'agitazione alla Rhodiatoce

Convegno sulla piattaforma per il premio di mansione

(Dal nostro corrispondente) Novara, 2 giugno.

(p. b.) Si è svolta una riunione congiunta delle rappresentanze sindacali degli stabilimenti Rhodiatoce di Novara, Villadossola, Verbania e Casoria e delle segreterie nazionali della Federchimici, Filcea e Uilcid.

Il dibattito, durante il quale si è stata rilevata con soddisfazione *la compattezza con la quale i lavoratori hanno risposto alla posizione dell'azienda, la quale pretendeva di rinnovare contemporaneamente, con un bassissimo contenuto economico, il premio di produzione e il premio di mansione*, ha portato alle seguenti conclusioni: ribadire la validità della richiesta di 10 mila lire uguali per tutti, come aumento del premio di produzione; di non porre nessuna pregiudiziale circa l'anticipazione del negoziato sul premio di mansione, negoziato che potrebbe realizzarsi come proseguimento di quello sul premio di produzione; di costituire immediatamente gruppi di studio in ogni singolo stabilimento che nell'arco di una settimana approntino gli orientamenti della piattaforma rivendicativa per il premio di mansione; di convocare per il 15 giugno, a Novara, un convegno dei lavoratori del gruppo, per decidere definitivamente la piattaforma per il premio di mansione; di realizzare, entro la data del convegno, una ulteriore azione di lotta le cui misure e modalità saranno concordate dalle segreterie nazionali nei prossimi giorni.

Verbania, 2 giugno.

(g. c.) Continuando gli scioperi in precedenza programmati le organizzazioni sindacali hanno annunciato l'altra sera che per quanto riguarda lo stabilimento di Verbania della Rhodiatoce (in quello di Villadossola le 24 ore di sciopero sono già state effettuate in un'unica tornata l'altro giorno) si è deciso di attuare un'altra ora di astensione dal lavoro per i turnisti a due o tre turni giornalieri dei vari reparti (eccettuati la filatura e il polimero) venerdì prossimo. Gli addetti a questi due ultimi settori (cioè filatura e polimero) effettueranno, invece, mezz'ora di sciopero giovedì e un'altra mezz'ora venerdì 5 corrente.

Sabato sera a Stresa spettacolo di balletti

Verbania, 2 giugno.

(g. c.) Al Palazzo dei Congressi di Stresa, sabato prossimo alle 21, si svolgerà uno spettacolo di balletti diretto da Bianca Fogliarini, con coreografie di Marius Petipa, Rudolf Nurejev, Francesco Aldovrandi.

Verranno eseguite la «suite» dallo *Schiaccianoci* di Ciaikowski, la «suite» dalla *Paquita* di Minkus, «Le pas de deux» da *Nozze d'Aurora* di Ciaikowski, «Variazione da Coppelia» di Delibes, la «suite» da la *Paquita* di Minkus, «variazioni» da l'*Aurora* di Ciaikowski, «Le pas de deux» da *Il Corsaro* di Drigo e la «polacca» finale da *La bella addormentata* di Ciaikowski.

Si esibiranno le allieve delle scuole di danza classica di Bianca Fogliarini, con la partecipazione straordinaria degli artisti del corpo di ballo del Teatro alla Scala di Milano, Bianca Fogliarini, Anna Grossi, Patrizia Volpari, Francesco Aldovrandi. I costumi sono gentilmente concessi dal Teatro della Scala.

L'incasso sarà interamente devoluto a favore della sezione di Stresa dell'Avis.

AROLA — Mentre stava abbattendo un albero con una motosega, il boscaiolo Pietro Salina, 58 anni, di Civiasco, si è ferito con un pezzo di tronco che lo ha colpito alla testa. Guarirà in 20 giorni.

Alle giovanissime piace la danza classica

Novara. Uno dei numeri presentati l'altra sera sul palcoscenico del teatro Coccia dalle miniballerine dell'Istituto «Brera». Lo spettacolo (tutto esaurito) era a beneficio dell'Avis che sta rinnovando sede e attrezzature (Foto Giovetti)

Dopo le proteste di alcuni sindaci la polemica si estende

"Sono pronto a rassegnare le dimissioni" dice il neopresidente della Castellania

Nella comunità sono rappresentati dodici comuni amministrati dai democristiani e tre di estrema sinistra - Gian Carlo Stoppini ribadisce però il suo spirito di collaborazione e il desiderio di riaprire il dialogo con i «contestatori»

(Dal nostro corrispondente) Omegna, 2 giugno.

Vivaci polemiche nel Cusio sulla elezione del presidente e della giunta della Castellania del lago d'Orta dopo le dichiarazioni del sindaco maestro Gian Mario Caselli, e dell'assessore di Pettenasco,

Orta. Il sindaco Learco Negri, vicepresidente della Castellania del lago d'Orta

rag. Franco Fornara, che abbiamo pubblicato ieri.

Caselli e Fornara accusano la democrazia cristiana della zona di essersi accaparrata tutte le cariche della Castellania del Lago d'Orta, emarginando dalla composizione della nuova giunta le altre forze politiche.

La Castellania è una associazione spontanea dei comuni del lago. Da quindici anni porta avanti i problemi che interessano i paesi rivieraschi soprattutto nel settore del turismo. Era composta in origine da 18 comuni, più un rappresentante dell'Ente provinciale del turismo e un rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Novara. Nel corso degli anni alcuni di questi comuni, in particolare Casale Corte Cerro, hanno di fatto abbandonato la partecipazione attiva alla vita della comunità. E' passato inoltre un anno dalla data delle elezioni amministrative, senza che la Castellania, che nel frattempo era scaduta come i consigli comunali, riprendesse la sua attività.

In questi ultimi tempi però i due gruppi politici che di fatto compongono la comunità, quello vicino alla dc con dodici comuni, e quello di estrema sinistra con tre comuni, avevano iniziato sondaggi per giungere a un accordo per la ripartizione delle cariche. Alla vigilia delle elezioni i sindaci vicini alla dc sono giunti alla designazione del sindaco di Cesara, Giancarlo Stoppini, un giovane professionista che nel passato è stato consigliere comunale di Omegna ed è attualmente membro del consiglio regionale dell'unione dei comuni ed enti montani.

Nel pomeriggio di sabato scorso, per iniziativa del sindaco di Pettenasco, si è tenuta una riunione preparatoria a quella ufficiale, per un chiarimento della situazione. «Ho partecipato alla seduta — spiega Giancarlo Stoppini — *per arrivare a una soluzione che stabilisse o il principio democratico del voto, in modo che ogni sindaco esprimesse in aula la sua preferenza, o quello dell'accordo preventivo fra i due gruppi politici. L'accordo sarebbe stato possibile attraverso l'assegnazione della presidenza a un nome espresso dalla democrazia cristiana, e la vice presidenza dall'altra parte politica, come già era avvenuto in passato. Si sarebbe poi trattato di ripartire, tenendo anche conto della situazione geopolitica della zona, gli altri posti in giunta, senza discriminazione di sorta su persone, non lasciando che ogni sindaco esprimesse con il voto la sua volontà. Ho avuto non soltanto un rifiuto a questo proposito, ma addirittura un rifiuto alla partecipazione all'assemblea in programma per il pomeriggio*».

La riunione preliminare, come ha confermato anche il Sindaco di Pettenasco nella sua intervista, è finita con un nulla di fatto. Si è svolta nello stesso pomeriggio la seduta ufficiale, alla sede della Castellania del lago. Vi hanno preso parte nove sindaci: di Arola, [illegible] Madonna del Sasso, Pella, Pogno, Cesara, Gozzano ed Orta, e un rappresentante dell'Ente provinciale del turismo, oltre al rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Novara.

Nel corso dei lavori, dopo un lungo dibattito, è stato deciso di procedere alla votazione per dare alla Castellania, con una giunta, la possibilità di riprendere il suo lavoro. «*Non era infatti accettabile* — dice il neo presidente Stoppini — *il ricatto di alcuni sindaci con la minaccia di far uscire i loro comuni dalla Castellania*».

I lavori dell'assemblea si sono conclusi con una dichiarazione del neo presidente, fatta anche a nome dei colleghi eletti nella giunta. Stoppini ha annunciato che la sua elezione non voleva significare preclusione per nessuno, e che era sua precisa intenzione riprendere il dialogo con i sindaci, assenti, per dare vita a una giunta unitaria della Castellania. Per questo motivo il presidente Stoppini ha anche proposto il rinvio della discussione sul programma, appunto per evitare di strumentalizzare la composizione della giunta a fini politici. Il

Cesara. Il sindaco, Giancarlo Stoppini, presidente della Castellania del lago d'Orta

risultato della votazione ha dato eletto presidente, con dieci voti su undici votanti, il sindaco di Cesara; nella giunta sono stati eletti i sindaci di Gozzano, Testori; Pella, Melodi; Madonna del Sasso, Bedoni, ed a vice presidente della Castellania il sindaco di Orta, Negri. Quale sarà il futuro della Castellania? E' questo, si chiedono coloro che in questi tempi hanno guardato con interesse all'iniziativa comunitaria.

«*Ho sempre visto il mio impegno politico ed amministrativo* — ci dice il presidente Stoppini — *come un servizio, e non come un fattore di potere personale. Se la mia persona è un ostacolo agli interessi della Castellania del lago d'Orta, rassegnerò le dimissioni, dopo aver sentito il parere di coloro che mi hanno eletto, con lo stesso spirito di collaborazione con il quale ho accettato l'incarico. Nessuno, e tanto meno la parte politica cui appartengo, vuole fare un feudo della Castellania, come invece è stato detto. Vi sono state decine di amministratori nel Cusio, che hanno dato la loro attività per rendere un servizio alla comunità del lago. Non è quindi pensabile che vada distrutto un patrimonio ideale come questo. Mi auguro* — conclude Stoppini — *che le ragioni e gli interessi delle nostre genti prevalgano su quelli politici di parte, che mettono soltanto in luce rivalità personali. Io sono pronto, come sempre, a compiere il mio dovere*».

Ivo De Quarti

Mezzo miliardo di spesa

Sarà ampliata la strada che porta a Macugnaga

Attualmente non è in grado di far fronte al traffico L'Anas ha approvato il progetto di sistemazione

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 2 giugno.

(a. v.) Il progetto per la sistemazione della strada statale di Macugnaga (mezzo miliardo di spesa) è stato approvato dai tecnici dell'Anas. Lo ha comunicato il presidente dell'amministrazione provinciale di Novara, ingegner Cattaneo, al Comune di Macugnaga.

Il progetto, approvato dall'Anas, prevede l'allargamento della sede stradale con l'eliminazione delle più vistose strozzature; alcune variazioni di percorso e, soprattutto, il consolidamento di muri e massicciate nei punti più pericolosi. A questo proposito gli amministratori della valle Anzasca avevano lanciato a più riprese l'allarme per la pericolosità di alcuni tratti della statale, soggetta a frequenti franamenti, e di alcuni muri di sostegno, sulla via di crollare. «*In queste condizioni* — dicono gli amministratori della valle — — *non si può andare avanti. La strada non è in condizione di far fronte al volume del traffico, sempre crescente, diretto a Macugnaga*».

L'approvazione del progetto pone fine anche alle polemiche sorte in seno al consiglio della valle Anzasca su voci di un presunto stanziamento di 600 milioni di lire. Sembra che i 600 milioni, prima ancora che il progetto fosse definitivamente approvato, siano stati utilizzati in altre zone. Il «caso» aveva provocato malcontento e proteste in valle Anzasca.

«*L'approvazione del progetto* — è stato detto al Consiglio della valle — *non esaurisce l'iter della pratica: comunque si tratta d'un notevole passo avanti*».

La "collettiva d'estate" a Omegna

Riunisce dipinti, disegni e incisioni d'una cinquantina di artisti, in prevalenza italiani - La «personale» di Cortiello

(Dal nostro inviato speciale) Omegna, 2 giugno.

Nella sua galleria di via Cattaneo 1, di recente ampliata e resa più funzionale, Silvio Spriano, che ormai da un lustro ha dato ad Omegna e al Cusio una salutare spinta verso più vivi interessi culturali, ha inaugurato nei giorni scorsi una «collettiva d'estate». Si tratta di una mostra che riunisce dipinti, disegni e incisioni d'una cinquantina di artisti in prevalenza italiani, da Ajmone a Ziveri e a Zancanaro. Sono in gran parte nomi che godono della simpatia e dell'apprezzamento dei collezionisti lombardo-piemontesi, cui lo Spriano rivolge in particolare il suo invito, quasi per offrire un più comodo approccio con la produzione artistica contemporanea, senza il bisogno ch'essi debbano approdare a Milano o a Torino per trovare qualcosa che possa attirare la loro attenzione.

La mostra, che chiuderà soltanto a fine settembre, intende, però, rivolgersi in particolare ai giovani, anzi agli «studenti», confidando forse che almeno per loro sia più facile intendere il nesso che lega ogni autentica opera d'arte col proprio tempo. Anche un dipinto, un oggetto dal plastico rilievo (seppure tradotti a volte in materiali più lontani da quelli che tradizionalmente si dicono pitture e sculture) come una semplice incisione (pur che non si tratti di riproduzioni fotomeccaniche) aiutano sempre ad intendere il clima in cui sono state concepite, a capire gli altri, ma anche se stessi: e non è certo poco. (Ché se così non fosse — ed è il caso di troppi dilettantismi improvvisati — bisognerebbe incominciare a diffidare del valore di certi autori).

Il segno nervoso delle figure di Broggini, scultore autentico quanto schivo, riflette subito, ad esempio, nei loro sbrecciati contorni, l'inquietudine che li ispirò, così come i nudi di Ajmone che il pennello e il colore più tenero sembrano contendere alle ombre dello sfondo. Nei suoi teneri fogliami intrisi di luce Cazzaniga ricorda la sua atmosferica [illegible] lombarda, facendone quasi il rifugio dei sensi e dello spirito, mentre Brindisi (col suo aspro busto di Pastorello) e Morlotti con una macchia di fichi d'India, colgono nel motivo naturalistico il pretesto d'una ricerca di strutture bloccate. Un fitto tralcio carico di foglie, per Dova, può, invece, quasi trasformarsi in un'immagine mostruosa, cara ai surrealisti cui l'artista s'accompagna.

Testimonianze culturali sono, naturalmente, anche i dipinti di Tozzi e di Guidi, i cui volti di donna sono come mondi da esplorare. Completano la mostra un gruppo di litografie firmate da Ajmone, Attardi, Cantatore, Cassinari, Dova, Dalì, Enotrio, Gentilini, Gilot (già compagna di Picasso), Guttuso, Guccione, Levy, Maioli, Migneco, Morlotti, Sassu, Scilitian, Tozzi, Treccani, Vespignani, Zancanaro e Ziveri.

* *

Arona - La galleria «Arona» ha ospitato una personale di Mario Cortiello, tipica figura di pittore napoletano, estroso nel dipingere paesaggi e scene d'una Napoli immaginaria, facendo dei suoi «Pulcinella» i protagonisti di spiritose composizioni piene di brio, dal tono narrativo sempre pronto a scivolare nella favola.

Cortiello — che ha già festeggiato mezzo secolo di attività pittorica cui si iniziò fin dal 1920 — qui ha esposto sedici opere, tutte del 1970-71. Nel consueto gioco di lievi macchie di colore, il pennello indugia talora nel cercare un accordo luminoso, per ritrovare altrove la giovanile baldanza, serbando in ogni caso intatto il sapore popolare.

an. dra.

Il finanziamento approvato dal Comune

Un forno d'incenerimento adottato a Borgomanero

Costerà complessivamente 100 milioni di lire - Potrà, eventualmente, essere messo a disposizione anche del comune di Gozzano

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 2 giugno.

Il problema della spazzatura è all'ordine del giorno nelle discussioni dei consigli comunali di tutti i centri della zona, alcuni dei quali non dispongono nemmeno del servizio di raccolta. Per altri, il problema riguarda, ora, l'eliminazione delle montagne di immondizie che si vanno sempre più accumulando con grave pericolo per l'igiene pubblica e per la tutela del paesaggio, minacciato com'è dalla proliferazione degli scarichi e dalla scarsa educazione civica dei cittadini, in particolare di quei poco coscienziosi automobilisti che disseminano immondizie lungo le strade.

Il problema dei rifiuti solidi urbani ha assunto dimensioni allarmanti in questi ultimi anni di consumismo. «A *Borgomanero* — dice il vice sindaco e assessore all'Igiene e Sanità, geometra Peppino Preti — *il problema verrà risolto con l'adozione del sistema di incenerimento. Tale decisione è nata da un approfondito esame dei metodi tradizionali di smaltimento e precisamente: il deposito controllato, la trasformazione in fertilizzanti e l'incenerimento. Anzitutto, è stata studiata la situazione di Borgomanero e del suo interland per quanto riguarda numero di abitanti, qualità dei rifiuti, disponibilità di spazio, conformazione geologica del comprensorio, economia agricola, commerciale e industriale. Altri fattori che hanno determinato la scelta sono, poi, stati l'esperienza negativa acquisita nel passato con la discarica del molino della Resiga, invasa da grosse tribù di ratti grigi, e la carenza nella nostra zona di colture di tipo intensivo e specializzato proprie delle zone eminentemente agricole, e, di conseguenza, la modesta richiesta di concime "Compost"*».

E' stata, perciò, abbandonata sia la soluzione del deposito controllato, sia quella dell'impianto di trasformazione in concime, per cui la ricerca si è rivolta verso il sistema di incenerimento: «*Abbiamo subito escluso* — precisa il vicesindaco — *i forni statici per la loro modesta capacità e così alcuni forni a griglie meccaniche, adatti per impianti ad alta potenzialità. I più confacenti alle nostre necessità sono risultati i forni a griglie mobili Alberti-Fonsar e il forno rotativo Kent: forni che si differenziano nella diversa concezione tecnologica per il rivolgimento dei rifiuti durante la combustione: forni entrambi validi, che costituiscono, perciò, un'alternativa nella scelta definitiva*».

«*Nell'uno e nell'altro forno* — spiega il geometra Preti — *i rifiuti avanzano automaticamente e in modo continuo attraverso le tre zone principali: l'essiccazione, la combustione e la scorificazione. A completamento del forno inceneritore sono programmati il camino completo del dispositivo per il lavaggio dei fumi, le fosse di raccolta dei rifiuti, il carroponte, i nastri raschiatori, gli elevatori, la centralina di comando e, infine, il fabbricato entro il quale contenere tutto l'impianto*».

Quale sarà la spesa per la realizzazione dell'opera? Secondo il vicesindaco Preti, si aggirerà sui cento milioni: 30 per il fabbricato, 35 per il forno e il camino e 35 per le meccanizzazioni. Le spese di esercizio dovrebbero essere di 7 milioni 500 mila lire annue, tra manodopera (1 operaio e 1 manovale,) energia elettrica, acqua per il lavaggio, combustibile e manutenzioni ordinarie e straordinarie: a tale cifra si dovranno, poi, aggiungere 10 milioni 500 mila lire per ammortamento annuo dell'impianto. La spesa

Borgomanero. Il vicesindaco, geometra Peppino Preti

annua globale sarà, quindi, di 18 milioni: circa 800 lire per abitante.

Il finanziamento dell'impianto è stato approvato all'unanimità nella penultima tornata consiliare. «*E' doveroso ricordare* — dice ancora Peppino Preti — *che gli studi preliminari furono affrontati collegialmente dalle Amministrazioni comunali di Borgomanero e di Gozzano, ma completati, poi, da noi per difficoltà tecnico - finanziarie sorte in quel Comune, per cui venne concordato un amichevole disimpegno tra le due Amministrazioni*».

Precisa, poi, Preti che resta sempre aperta la possibilità di accordi tra i due Comuni, data la potenzialità dell'impianto, che con un solo turno di lavoro può rispondere alle esigenze di 26 mila abitanti. «*Con un secondo turno, si potrà soddisfare, comunque, una popolazione di 52 mila abitanti, che è quanto dire quello di tutti i paesi vicini, i quali tutti potranno entrare in un futuro consorzio*».

f. a.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bertoldi, corso Cavour 1; Galli, via Pietro Micca; Comunale, villaggio Dalmazia; Caresa, corso Risorgimento 9.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria 33.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 24.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti 14.
OLEGGIO — Calcinia, corso Mazzini.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 76; Internazionale, piazza Garibaldi 35.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria La Croce Bianca: Domani apertura della personale del pittore Walter Lazzaro. Al Broletto, fino al 9 giugno, mostra delle opere di 30 allievi e 5 insegnanti del liceo artistico.
ARONA — Galleria San Graziano: personale di Mario Cortiello (fino al 6 giugno).
BORGOMANERO — Galleria [illegible]: personale del pittore [illegible] Giorgio Reggio. La Mostra resterà aperta fino al 4 giugno.
CANNERO RIVIERA — Alla Galleria d'arte Iole [illegible] c'è aperta una mostra con disegni acquarelli e stampe di Gabriele Mucchi. La personale rimarrà aperta fino al 29 giugno.
DOMODOSSOLA — Nel Salone delle esposizioni della fondazione Galletti espone fino al 6 giugno la pittrice Maria Pianzola.
GALLIATE — Al palazzo Municipale, fino al 6 giugno, espone il pittore Elvezio Bragnani.
OLEGGIO — Galleria Oleggese (via Rossi), fino al 30 giugno, espone il pittore Paolo Criscione.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo 1), fino al 30 settembre è aperta una mostra con opere di Giuseppe Ajmone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Floriano Levragnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Ranucci e Mario Tozzi.
STRESA — Nel Salone delle esposizioni del Palazzo dei Congressi, fino al 10 giugno, si svolge la mostra collettiva di pittura «Arte-Moda». Partecipano all'esposizione 11 pittori.

MERCATI

Mercati oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premosello, Vanzone, Villadossola, Stresa.

NOTIZIE IN BREVE

Un film propagandistico sul Lago Maggiore è proiettato in questi giorni, in seguito ad una iniziativa promossa dalla Azienda autonoma turismo di Stresa, in collaborazione con il Milan [illegible] Corporation, nelle città statunitensi di Chicago, New York, Washington, Boston e [illegible].

Il convegno nazionale degli anziani della Banca d'Italia si terrà dal 14 al 19 giugno nel Palazzo dei Congressi di Stresa.

Un museo permanente è stato aperto a [illegible] nelle sale della confraternita del Corpus Domini e del Rosario. Espone fra l'altro gli stendardi processionali delle antiche confraternite, veri capolavori di ricamo artigianale.

SETA PURA
Vendita diretta
dal produttore al consumatore
continua alla
Tessitura di Novara
la vendita
straordinaria
di scampoli
della propria produzione di SCHANTUNG
SETA PURA
Nuovi arrivi di STAMPATI
NOVARA - Via Solferino 10 - NOVARA
aperto anche al sabato fino alle ore 16
Per un'estate elegante e raffinata
VESTITEVI DI SETA

Riunione del consiglio d'amministrazione della Sovam

Per Domodossola il Lusentino sarà un'oasi di verde e di pace

La relazione del dott. Ermanno Canuto sui costi delle attrezzature indispensabili (per la valorizzazione dell'Alpe) e dell'architetto Pini (sul piano edilizio) - Sarà aumentato il capitale sociale per far fronte alle spese

Domodossola. La verde oasi dell'Alpe Lusentino. Sarà sfruttata turisticamente? (Pessina)

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 2 giugno.

(a. p.) Si è riunito, ieri sera, alla Camera di commercio il consiglio di amministrazione della Sovam (Società per la valorizzazione della zona del Moncucco). Erano presenti il presidente della Camera di commercio, Capuani, il sindaco di Domodossola, Ferrari, l'assessore all'edilizia, Tito Arrigoni, il dottor Ermanno Canuto di Domodossola e l'architetto Franco Prini di Stresa.

La Sovam è una società costituita, con capitale misto, fra la Camera di commercio e il Comune di Domodossola, allo scopo di promuovere studi ed iniziative tendenti al «lancio» della zona del Moncucco e, in particolare, dell'Alpe Lusentino, la zona turistica e panoramica di Domodossola.

Della valorizzazione dell'Alpe Lusentino, un'ampia ed estesa oasi verde quasi interamente di proprietà del Comune di Domodossola, si parla da almeno quindici anni. Le prime speranze si erano, infatti, accese quando il Comune, nel '56, aveva costruito la strada di accesso alla località, che, però, non è mai stata asfaltata e completata.

Ora, la nuova società ha ripreso in esame il problema e nella riunione di ieri il consiglio di amministrazione ha ascoltato la relazione del dottor Canuto sui costi delle attrezzature indispensabili perché il Lusentino divenga una località turistica e una stazione di sport invernali.

Gl'impianti che dovrebbero essere realizzati sono una «ovovia», che da Lusentino salga a Casalavere, dove dovrebbero essere installate quattro sciovie, con una spesa complessiva di 350 milioni di lire.

L'architetto Prini ha, invece, svolto una relazione sulle zone dell'Alpe destinate a sviluppo edilizio e sui relativi costi di urbanizzazione. Il consiglio di amministrazione ha, poi, deciso di proporre all'assemblea della società un aumento del capitale sociale per la redazione di un piano particolareggiato della zona, in carenza del quale il Comune di Domodossola non può rilasciare licenze per nuove costruzioni. La stessa Sovam dovrebbe chiedere al Comune la concessione per lo sfruttamento della località sotto il profilo sciistico e sportivo.

Il consiglio della Sovam si è trovato concorde nel valutare «possibile» la creazione d'una località turistica di primo piano nella zona dell'Alpe Lusentino: condizione indispensabile è, però, il potenziamento e completamento della strada di accesso.

Si accelerano i tempi per la cessione della Nyco

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 2 giugno.

(a. c.) Attesa, a Verbania, per le sorti della Nyco. Dopo l'annuncio del ministro Donat-Cattin, che una società, costituita dalla Buglione di Torino e dalla Amrol è interessata all'acquisto della fabbrica cartolitografica verbanese, si è avuto, ieri l'altro e, ancora, ieri mattina a Roma, un incontro tra il liquidatore dell'azienda, ragionier Alfredo Lodari, accompagnato dal dottor Emanuele Levati, funzionario dell'Unione Industriali, e il ministro del Lavoro.

Su questo colloquio, nulla si è potuto sapere, soprattutto perché, al loro rientro dalla capitale, il dottor Levati ed il ragionier Lodari non hanno rilasciato dichiarazioni. Si sa, tuttavia, che dopo un esame, da parte del ministro, dei poteri del liquidatore e della decisione della Società svizzero-americana di vendere la fabbrica verbanese, saranno, ora, approfonditi i contatti al fine di poter arrivare alla conclusione del passaggio di proprietà, accelerando i colloqui per la determinazione della cifra su cui concludere l'accordo di acquisto della Nyco da parte della nuova società.

Un altro intervento in questo senso verrà compiuto, entro dopodomani, dalle segreterie provinciali sindacali di categoria. Intanto l'amministrazione comunale, dopo un colloquio con i rappresentanti sindacali e della commissione interna della Nyco, ha deciso d'intervenire presso la Prefettura per ottenere l'autorizzazione, tramite l'Eca, o altri organismi assistenziali, di uno stanziamento per far fronte alle necessità più urgenti di alcune famiglie di dipendenti della fabbrica, che ormai da 82 giorni non ricevono più la busta paga.

Un'azienda di Verbania denunciata dai sindacali

Verbania, 2 giugno.

(a. c.) Per la seconda volta nel giro di due mesi, una piccola azienda cittadina, la Torcitura Verbanese, è stata denunciata dalle organizzazioni sindacali per violazione dell'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori.

Il proprietario, Mario Riva (che la volta precedente, ritirando i licenziamenti già decisi e assicurando un aumento delle retribuzioni ai dipendenti aveva ottenuto che i sindacati rinunciassero all'azione giudiziaria), dopo essere venuto meno, secondo la versione dei sindacali, agli impegni, avrebbe nuovamente deciso il licenziamento delle sette dipendenti che negli ultimi giorni erano entrate in sciopero.

Il Villadossola è rimasto solo al comando della Promozione

La Juve Domo batte il Sociale (1-0) e lo raggiunge al secondo posto

Una vittoria che ha entusiasmato - La Valenzana sommersa da sette reti - Stresa e Oleggio, impegnate in casa, hanno la meglio, rispettivamente sul Chivasso e sul Castellamonte

Juve Domo - Istituto Sociale 1-0: Scarpellini (nella foto a sinistra) anticipa due difensori e segue la rete della vittoria. A destra, l'ala sinistra, subito dopo la marcatura, viene sommersa dagli abbracci dei compagni di squadra. Con questa vittoria la Juve Domo si è piazzata al secondo posto

Ripresa: 25' Scarpellini, in posizione di centravanti, sfrutta un rimpallo favorevole e un'indecisione di Perracini e Goria, vede il portiere spiazzato e lo batte con un tocco angolatissimo. E' il gol vincente, che permette alla Juve Domo di raggiungere l'Istituto Sociale al secondo posto in classifica.

Niente da eccepire sul successo dell'undici ossolano. S'è imposto alla sua maniera, quando è sorretto dall'estro dei suoi centrocampisti e dall'incisività delle punte. Gli ossolani hanno sprecato nei primi 45' almeno due occasioni per conquistare i due punti. Nel primo tempo pareva esistesse in campo una sola squadra.

All'inizio la Juventus Domo è riuscita ad «addormentare» il ritmo degli avversari, con una lunga serie di passaggi, interrompendo le loro azioni con improvvisi contropiede, che avrebbero avuto altra efficacia se Camporini e Caramaschi fossero stati più centrati nelle conclusioni.

Dopo una breve fase favorevole ai padroni di casa, gli ossolani hanno preso chiaramente il sopravvento. Il loro gioco, sorretto da una condizione atletica perfetta, è stato sostenuto da Camporini e Barbieri, attorno ai quali tutta la squadra s'è messa con disinvoltura e rapidità, mostrando di possedere schemi ben assimilati e pratici.

Parodi, Bersano e Damiano non sono mai riusciti a contrastarli, lasciando, così, l'iniziativa agli avversari. Eppure, prima di concretizzare la propria superiorità i granata hanno sofferto la loro parte. Sono occorsi settanta minuti prima che la porta di Gualco capitolasse. Poi, sbloccato il risultato, per gli ossolani è stato facile ritrovare la sicurezza delle giornate migliori.

L'Istituto Sociale, apparso ieri al di sotto del suo standard migliore, è crollato. I gialloblù si sono fatti prendere dal nervosismo, cosicché l'ultimo quarto d'ora è stato un succedersi di scorrettezze, culminate con l'espulsione di Goria.

Dal lato tecnico la partita, com'era lecito attendersi, pur mantenendosi su un piano dignitoso, non ha, tuttavia, raggiunto limiti esaltanti data l'importanza della posta in palio. Nella «Juve» la difesa ha giocato con sufficiente disinvoltura. Ottimi i due terzini, con Monferrini pronto a proiettarsi in fase offensiva e Polli impeccabile in ogni intervento. All'attacco Scarpellini, gol a parte, ha disputato una bella partita sul piano tecnico e tattico e, nel finale, è stato utilissimo a centrocampo. Inferiori all'attesa Landonio e specialmente Caramaschi, lento e impacciato.

L'inizio è dei padroni di casa che non riescono, tuttavia, a impensierire la difesa ossolana. La prima azione di rilievo è della Juve Domo. Scarpellini batte un calcio d'angolo e Barbieri, da buona posizione, fallisce la deviazione di testa. Al 14' punizione di Barbieri: Comparini raccoglie in area ma calcia a lato.

Al 31', dopo un tiro di Barbieri parato da Gualco, Tandurella supera due difensori e tenta il pallonetto: il cuoio sorvola di poco la traversa. Landonio, al 39', passa a Caramaschi la cui conclusione termina fuori. Tre minuti dopo triangolazione Barbieri-Camporini e tiro di quest'ultimo parato. Ad un minuto dal riposo, Monferrini sbaglia un rinvio: ne approfitta Crosasso che scatta e impegna Polli con un diagonale.

Nella ripresa, al 5', Barbieri lancia in profondità Scarpellini che calcia a lato. L'Istituto Sociale reagisce al 20'. Crosasso, servito da Damiano, tira al volo impegnando Polli in una parata in due tempi. Quindi la rete già descritta, l'espulsione di Goria e il confuso arrembaggio finale dell'Istituto. Con un po' di batticuore la Juve Domo conserva la preziosa vittoria che Scarpellini ha catturato: un successo che potrebbe significare il salto in serie «D».

Istituto Sociale: Gualco; Rossano, Belessa; Perracino, Goria, Parodi; Crosasso, Bersano, Tandurella, Damiano, De Marchi (n. 13 Derrico).

Juventus Domo: Polli; Arzoni, Maestroni; Balsarini, Nosari, Monferrini; Landonio, Camporini, Caramaschi, Barbieri, Scarpellini (secondo portiere De Clemente; n. 13 Scesa).

Arbitro: Ponzano di Alessandria.

Giuseppe Fedi

Il presidente Margaroli: «Potevamo fare di più»

Incontenibile soddisfazione negli spogliatoi della Juve Domo al termine della partita. Il presidente Margaroli è tra i primi ad entrare nello stanzone per complimentarsi con i giocatori per la bella vittoria ottenuta. «Abbiamo un incontro da recuperare e due punti a disposizione per portarci in testa alla classifica. Le conclusioni traetele voi. La squadra ha dato un'altra prova delle sue capacità, dominando dall'inizio alla fine. La partita è stata molto bella, vivace ed interessante. Nel primo tempo potevamo segnare almeno due gol. Non ci siamo riusciti».

L'allenatore Donna, emozionatissimo, non riesce quasi a spiccicare parola. «Non abbiamo rubato niente — *precisa* — e poi basta ricordare le "palle-gol" per rendersi conto della legittimità del nostro successo».

L'ultimo a parlare è il vicepresidente Molteni. «Visto Scarpellini? L'abbiamo tenuto in panchina a fare il tredicesimo nelle ultime partite. Oggi l'abbiamo messo in squadra e ci ha risolto la partita».

L'ala sinistra della Juventus Domo, in un angolo dello spogliatoio, fa cenni d'assenso, felice. In fondo la gioia dei numerosissimi tifosi ossolani calati a Torino è legata al suo nome.

Un pietoso dramma della disperazione a Bognanco

Sapendo che stava per diventare cieca una donna si è gettata in un torrente

Si è sfracellata sul greto dopo un volo di cento metri - Madre di due bimbi, temeva di diventare un peso per la famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 2 giugno.

(a. p.) Una donna di 39 anni, Domenica Castagnini, si è tolta la vita gettandosi nel torrente Bogna perché colpita da un male incurabile agli occhi che la stava rendendo cieca.

Il pietoso episodio è avvenuto nelle prime ore di stamane al ponte sul fiume nei pressi del bivio tra la strada provinciale di Bognanco e la strada comunale che conduce a Messasca.

La Castagnini, che era sposata con un operaio occupato in Svizzera, Giuseppe Croppi, 41 anni, e aveva due figli, Lucia, 14 anni, e Pierluca, 9 anni, abitava alla frazione «Campeglio» di Bognanco a poca distanza dal luogo in cui si è gettata. La donna da tempo soffriva d'una malattia agli occhi. Il 3 maggio scorso era stata ricoverata all'ospedale Maggiore di Novara ed era stata dimessa dopo 25 giorni. La diagnosi del medico era stata terribile: la donna stava perdendo gradatamente la vista e la malattia l'avrebbe portata a cecità completa. Dopo il suo ritorno a casa, la Castagnini ha sofferto con una certa frequenza di crisi depressive. «Se non *potrò più lavorare* — diceva di frequente — *non voglio essere di peso alla famiglia*». In questi giorni il marito era rimasto a casa dal lavoro per assisterla.

Verso le 6 di stamane, mentre il marito e i figli dormivano, la donna è uscita di casa e ha raggiunto il ponte sul fiume Bogna. Dopo avere scavalcato la balaustra, la Castagnini si è gettata nel fiume sottostante con un volo di circa cento metri. Testimone del tragico episodio è stato uno stradino del comune di Bognanco, Lorenzo Vescio, 61 anni, che in quel momento si stava dirigendo a piedi verso Messasca. «*Quando mi sono accorto delle sue intenzioni* — ha raccontato il Vescio ai carabinieri — *ho gridato, ma la Castagnini si era già lasciata cadere nel vuoto*».

La donna s'è sfracellata su alcuni sassi sul greto del torrente ed è morta sul colpo. Il suo corpo è stato trascinato dalla corrente per alcune centinaia di metri ed è stato recuperato nel torrente dai vigili del fuoco di Domodossola.

Concluso il festival per l'acconciatura a Stresa

Stresa, 2 giugno.

(a. c.) Si è concluso ieri sera a Stresa il secondo festival internazionale del Verbano per l'acconciatura moderna da uomo e da donna, che ha visto un gran concorso di partecipanti e di pubblico. Queste le classifiche per le prime posizioni: acconciatura da giorno per signora: 1. Laura Celestini (Brescia); 2. Valeria Amolini (Milano); 3. Paolo Santoro (Milano); acconciatura da signora per sera: 1. Valeria Amolini (Milano); 2. Laura Celestini (Brescia); 3. Vincenzo De Campo (Milano); categoria allievi: 1. Tiziana Grassi (Stresa); 2. Antonio Madarena (Domodossola); 3. Albertina Gioira (Omegna); pettinatura maschile: 1. Alberto Catena (Verbania); 2. Gerardo Bricio (Verbania); 3. Giuseppe Taurino (Milano).

Non decade da consigliere il vicesindaco di Calasca

Domodossola, 2 giugno.

(a. p.) Con undici voti contrari e tre favorevoli, il Consiglio comunale di Calasca Castiglione, in valle Anzasca, ha respinto la proposta di considerare decaduto dalla carica di consigliere comunale il vicesindaco Antonio Paola.

La richiesta era stata presentata dall'ex sindaco di Calasca, Giovanni De Giuli, con rappresentante della minoranza consiliare. Il consigliere De Giuli ha sostenuto che il vicesindaco Paola doveva incassare una fattura dal Comune per alcuni lavori eseguiti come artigiano e che, pertanto, doveva essere considerato decaduto.

Schernito e urtato dal figlio ha sparato un colpo di pistola

Dice: «Era solo uno scacciacani» - La polizia di Domodossola apre un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 2 giugno.

(a. p.) Un colpo di pistola sarebbe stato esploso, senza fortunatamente provocare feriti, questa notte a Domodossola durante una lite tra padre e figlio. Sul fatto sono in corso indagini da parte della polizia di Domodossola.

Protagonisti dell'episodio sono Antonio Santopolo, 53 anni, abitante a Domodossola in via Alpe Veglia 14, e il figlio maggiore, Raffaele, 24 anni, abitante a Domodossola in via Como 53, dove abita con la madre e un fratello di otto anni.

Il Santopolo vive da tempo separato dalla moglie e dai figli. Ieri sera si era recato dai familiari per portare una bicicletta in regalo al figlio minore. In casa vi era pure il figlio maggiore, che l'avrebbe schernito. Tra i due è nato un alterco e il figlio avrebbe spinto violentemente il padre. A questo punto è echeggiato un colpo d'arma da fuoco, che è stato udito chiaramente dai vicini.

Subito dopo il fatto Antonio Santopolo ha lasciato la casa, mentre il figlio si è recato presso l'ufficio di polizia. «*Quando ho visto che mio padre aveva impugnato la pistola*, ha raccontato il giovane, *mi sono istintivamente gettato a terra. Sono così riuscito ad evitare il colpo*». Il padre avrebbe invece negato tutto nel suo racconto agli agenti. «*Non è successo niente* — ha detto — *ho solo tirato fuori una scacciacani per intimorire mio figlio che mi stava malmenando*». La polizia sta conducendo indagini per fare piena luce sull'episodio.

Autopsia per la salma di un tipografo domese

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 2 giugno.

(a. p.) La salma di Abele Gamba, un operaio di 69 anni, deceduto circa un mese fa, è stata riesumata oggi pomeriggio nel cimitero di Domodossola e sottoposta ad autopsia, ordinata dall'autorità giudiziaria.

Il Gamba, che aveva lavorato per molti anni come operaio in una nota tipografia di Domodossola, era deceduto quando ormai era in pensione. L'autopsia è stata richiesta dall'Inail per accertare se il decesso dell'operaio è avvenuto in seguito a malattia professionale. L'autopsia è stata eseguita presso la camera mortuaria del cimitero di Domodossola dal prof. Garibaldi di Pavia.

Si dimettono a Pettenasco due assessori comunali

Pettenasco, 2 giugno.

(l. d. q.) Una piccola crisi nell'amministrazione comunale è stata rapidamente risolta dal Consiglio nella seduta di ieri, con l'accettazione delle dimissioni dalla Giunta dell'ingegner Fulvio Maulini e del geometra Luciano Rivetti.

Il Consiglio comunale li ha sostituiti con i consiglieri Franco Sartirani e Bruno Croci.

Lo Stresa con fatica piega il Chivasso (3-2)

Stresa, 2 giugno.

(d. c.) Partita assai combattuta, con una superiorità stresiana più marcata nel primo tempo e una reazione decisa del Chivasso, che nella seconda parte dell'incontro ha, a più riprese, minacciato la rete dei padroni di casa, ben difesa da Cioni.

Le reti sono state segnate da Perazzi (S.) al 20', da Moretti (S.) al 31', da Peruzzo (C.) all'81', da Moretti (S.) all'84' e da Mellè (C.) all'87'.

Da annotare che con le due reti siglate oggi, Moretti, il cannoniere dello Stresa, ha realizzato nel corso dell'attuale campionato ben 13 gol.

Stresa: Cioni; Novelli, Bezzolato; Rossi, Azzarini, Cavallieri; Perazzi, Lacchè (Zangallo dal 46'), Moretti, Cistoldi, Gramoni; 12° Paglianini.

Chivasso: Cassin; Capponi, Romanello; Meschia, Zugallo, Mellè; Rosso, Graziano (Rescaldini II dal 46'), Rescaldini I, Peruzzo, Estrella; 12° Regalotti.

Arbitro: Baldan di Torino.

Virtus-Valenzana 7-0

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 2 giugno.

(a. p.) La Virtus Villadossola ha dato, oggi, l'addio al proprio pubblico, accorso particolarmente numeroso, con una vittoria di clamorose proporzioni (7 a 0) sulla Valenzana. A parte il punteggio tennistico, gli azzurri ossolani sono apparsi in forma smagliante e hanno rivelato un ottimo grado di preparazione tecnico - atletica. Alla Valenzana va, invece, l'unico merito di non aver mai desistito, dimostrando volontà e grinta, anche quando il risultato era ormai irrimediabilmente compromesso.

Hanno segnato: Rinaldi (3), Prandini (2), Corti, Pelucchi.

Villadossola: Pirzori; Barozzi (dal 17' De Rosa), Mellerio; Sacco, Pioletti, Squizzi; Rinaldi, Corti, Prandini, Pelucchi, Colombo.

Valenzana: Petrin; Mazzero, Zanella; Pinato, Barberis, Cravera; Colla, Pizzo, Zorzi, Pollona, Sandri (dal 17' Robotti). Arbitro: Verzeri di Seregno.

Oleggio-Castellamonte 2-1

Oleggio, 2 giugno.

(u. g.) Settimo risultato utile consecutivo per le casacche arancione. L'Oleggio dei giovani (come viene, ormai chiamata questa squadra, che allinea otto ventenni) sebbene messo in difficoltà, nel primo quarto d'ora, dal Castellamonte con una rete realizzata da Gnan, in evidente fuorigioco, ha reagito con la tipica baldanza dei giovani.

Al 10' Barbero ha «agganciato» una palla portagli da Macchi, segnando con tiro a volo; tre minuti dopo, sul cuoio calciato dall'angolo, Ferrarese l'ha girato di testa a Bonini, il quale in due tempi ha portato in vantaggio i locali. Al 20' Crevaroli ha messo nel sacco la terza palla, che l'arbitro, però, ha annullato per fuorigioco.

Alla media oraria di 42,850

Cerchiaro brucia Gioda sul traguardo dei 3 Laghi

Mencuccini (a 20") ha la meglio sugli inseguitori

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 2 giugno.

(g. g.) Il giro dei 3 Laghi ha radunato a Crusinallo i migliori dilettanti piemontesi e lombardi con una rappresentanza anche di altre regioni e della vicina Svizzera. Ha vinto, dopo una gara entusiasmante, a un ritmo vertiginoso (43 chilometri orari) il ventiduenne Ziliano Cerchiaro della Tripiex di Ponzone Biellese, che si è imposto allo sprint su Aurelio Gioda (Ganna Varese). Alle spalle dei due fuggitivi, Mencuccini del G. S. Vola si è aggiudicato la volata del gruppo, giunto a 20".

L'episodio decisivo è avvenuto poco dopo il traguardo Pieris di Cuzzago, cioè a una dozzina di chilometri dal traguardo. Se n'è andato per primo Cerchiaro — un giovane operaio conciatore residente a Turbigo — seguito poco dopo da Gioda. I due, fra i quali il più attivo nel condurre era, appunto, Gioda, hanno resistito al forcing del gruppo conservando all'arrivo un piccolo, ma determinante, margine di vantaggio.

Ordine d'arrivo: 1. Cerchiaro (Tripiex), che compie il percorso di chilometri 150 in 3 ore 30', media chilometri 42,850; 2. Gioda (V. C. Ganna Varese) s. t.; 3. Mencuccini (G. S. Vola) a 20"; 4. Ossola (V. C. Ganna Varese) s. t.; 5. Borgognoni (V. C. Varese) s. t.; 6. Parise (Lainatese) s. t.; 7. Giacoone (Pedale Ravennate) s. t.; 8. Maletti (Ganna Varese) s. t.; 9. Pala (Polisportiva Baggio) s. t.; 10. Pitiddu (G. S. Vola) s. t.; seguono, con lo stesso tempo, altri dieci corridori. Su una settantina di corridori partiti, 34 gli arrivati.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: E Dio disse a Caino (western), [illegible]
COCCIA: L'uomo [illegible] (drammatico).
ELDORADO: Si spogli infermiera.
EXCELSIOR: La colomba deve volare (avventuroso).
FARAGGIANA: Mazzabubù, quante corna ci stanno quaggiù (commedia), Franchi e Ingrassia.
VITTORIA: L'idea fissa (commedia), [illegible]

ARONA
LUX: Carter (avventuroso), M. Caine e B. Ekland.
ROMA: Il mercato nero dell'amore [illegible]
MODERNO: La morte nera (terrore), [illegible]
SAN CARLO: Don Chisciotte e Sancho Panza (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

BELLINZAGO
VOLTA: Racconti d'estate (brillante), Sordi, Mastroianni e F. Bolkan.

BOGNANCO
TERME: Crimine (comico), A. Sordi, V. Gassman, N. Manfredi.

BORGOMANERO
LUX: L'amante (drammatico), R. Schneider, M. Piccoli.
SOCIALE: El Cid (storico), C. Heston.

CAMERI
ORATORIO: Ercole contro Moloc.

DOMODOSSOLA
CATENA: Ragazze in [illegible] (drammatico), C. Johnson.
CORSO: Gli eroi del [illegible] (drammatico), J. Palmer.
FILODRAMMATICI: L'arciere di fuoco, con G. Gemma.

GALLIATE
GALLO: chiuso.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: Quelli che sanno uccidere (western).

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: I cinque draghi d'oro (avventuroso), R. Cummings e M. Lee.
MODERNO: Mille peccati, nessuna virtù (inchiesta), S. Martino.

OMEGNA
SPLENDOR: Un giorno di prima mattina.
SOCIALE: chiuso.

TRECATE
COMUNALE: [illegible]
PELLICO: El Cid.
VITTORIA: L'uomo che venne dal Nord.

VERBANIA
APOLLO: [illegible]
ARISTON: Diario di una casalinga inquieta (drammatico), R. Benjamin, F. Langella.
IMPERO: Shango, la pistola infallibile (western), A. Steffen, E. Fajardo.
SOCIALE (Intra): Canzoni sulla grande armata (drammatico), [illegible]
SOCIALE (Pallanza): Un uomo solo (drammatico), [illegible]
DANCING CASANOVA (Intra): oggi complesso «Roffer Players».

ANNUNCI ECONOMICI

4 - COMPRA - VENDITA ALLOGGI, LOCALI, TERRENI

APPARTAMENTO viale Dante: 3 camere più servizi, mq. 80, libero subito, lire 7 milioni. Agenzia Gavioli, XX Settembre 10, Novara. Tel. 27.126.
FRAZIONE Galliano appartamento mq 140, autorimessa capannone mq 200, terreno mq 2500, prezzo vantaggioso. Agenzia Gavioli, XX Settembre 10, Novara. Tel. 27.126.
RESIDENCE S. Marco, felice ubicazione zona giardini ville residenziali, fabbricato signorile, vendonsi appartamenti 2-3 locali servizi, garage, dilazioni e mutui. Impresa Marloo, Arona. Telefonare 0322/31.02.
VENDESI villetta a Civiasco con 2500 mq. terreno, pronta subito. Agenzia Helo, corso Mazzini 6, Novara. Telefonare 20.274.
VICINANZE Arona vendo villette con giardino da 10 milioni e più. Rivolgersi Agenzia De Agostini, Arona. Telefonare 0322/30.35.

6 - OFFERTE AFFITTO ALLOGGI, LOCALI, TERRENI

AMMINISTRIAMO [illegible] appartamenti case e condomini di un solo proprietario, servizio accurato. Agenzia Help, corso Mazzini 6, Novara. Telefonare 20.274.

18 - PIAZZISTI - RAPPRESENTANTI

CERCANSI signorine con patente per [illegible]

21 - AUTOMOBILI

[illegible]

RISTORANTE
Pinocchio
di [illegible]
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 147
TEL. (0322) 82.273
A.R.I.
SEDE ROTARY CLUB
RISTORANTE DEL BUON RICORDO
FESTIVI E PREFESTIVI A PRENOTAZIONE
Chiuso il lunedì

Se avete bisogno
di un materasso a molle o di un cuscino molleggiato, prima di acquistarlo interpellate la Ditta
AMERICANFLEX
Via Dante Alighieri 22 E
NOVARA - Telefono 31.300

Grandi Marche Automobili
AUTO market
tutte le auto 2 anni con
CERTIFICATO DI GARANZIA
Via Battistini 30 - Novara
Telefono 23.333